

Turismo culturale e identità, tra gentrificazione e spopolamento

Maria Antonella Fusco

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, fusco.anton@gmail.com

Nato in Italia nell'ultimo ventennio, ad opera di numerosi giovani storici dell'arte e archeologi attenti alla comunicazione e al contrasto del turismo insostenibile dei non – luoghi, il turismo culturale rischia negli anni più recenti di rendersi complice del vasto fenomeno di gentrificazione che affligge le grandi città d'arte stendhaliane. In realtà, il fenomeno dello spopolamento è ugualmente grave in contesti poveri, per cause demografiche e naturali, dall'abbandono dei piccoli borghi alla distruzione ad opera dei ripetuti terremoti. I public historians, non più semplici guide turistiche, reagiscono aggregandosi nei Centri di interpretazione storica, progettando Musei e Memoriali, e coinvolgendo le comunità di cittadini consapevoli del valore del patrimonio ereditario, secondo i principi espressi dal Consiglio d'Europa nella Convenzione di Faro del 2005. La formazione degli operatori, ma anche direttamente dei cittadini, assume un ruolo strategico al fine di questa rinnovata 'voglia di storia' di abitanti e visitatori. Una parallela assunzione di responsabilità viene espressa nell'uso delle nuove tecnologie e dei social media, per ingenerare nei visitatori aspettative di visita raffinate e moderne.

Cultural tourism and identity, between gentrification and depopulation

Born in Italy in the last twenty years, by numerous young art historians and archaeologists attentive to the communication and contrast of unsustainable tourism of non-places, cultural tourism in recent years risks becoming partner in crime in the vast phenomenon of gentrification that afflicts the great Stendhalian art Cities. In reality, the phenomenon of depopulation is equally serious in poor contexts, for demographic and natural causes, from the abandonment of small villages to the destruction by repeated earthquakes. Public historians, no longer just tourist guides, react by joining the historical interpretation studies Centers, designing museums and memorials, and involving the communities of citizens aware of the value of the Heritage, according to the principles expressed by the Council of Europe in the Faro Convention of 2005.

The training of operators, but also directly of citizens, assumes a strategic role in order to achieve this renewed 'desire for history' of inhabitants and visitors. A parallel assumption of responsibility is expressed in the use of new technologies and social media, to generate refined and modern expectations in visitors.

Turismo culturale vs identità storica?

Maria Antonella Fusco

Ministero per i Beni e le Attività Culturali, fusco.anton@gmail.com

Due casi di studio tratti dall'esperienza diretta: Fontana di Trevi a Roma, l'arte pubblica e l'eredità letteraria a Napoli.

L'Istituto centrale per la grafica ha sede nel palazzo Poli, di cui la Fontana di Trevi costituisce la facciata principale. Dal 1986 ad oggi, il flusso di turisti verso la Fontana si è moltiplicato in maniera esponenziale, fino a costringere al contingentamento in termini quantitativi e temporali. Il quartiere circostante ha modificato completamente la sua fisionomia, con la massiccia espulsione dei residenti, ma anche di molti uffici e negozi storici non direttamente legati al turismo. Gli unici a rivendicare ancora con forza un diritto di cittadinanza sulla piazza di Fontana di Trevi sono i cosiddetti Urtisti o Peromanti, venditori di souvenir sacri che furono autorizzati agli inizi dell'Ottocento, con una bolla papale, all'esercizio di tale commercio anche al di fuori del Ghetto, trattandosi di appartenenti alla Comunità ebraica. Oggi vantano una sorta di presidio storico sul turismo religioso, da contrapporre all'abusivismo imperante.

A Napoli, dove l'identità culturale è da sempre in lotta contro lo stereotipo, hanno preso forma nel 2019 due esperimenti di arte pubblica, nei rioni limitrofi Stella e Sanità. L'artista Eugenio Giliberti ha progettato la sovrascrittura sulla facciata dell'ultima casa di Giacomo Leopardi, in Vico Pero, dove lo scrittore morì nel 1837, con il testo manoscritto "I nuovi credenti", in cui Leopardi esponeva i suoi contrasti con il popolo napoletano: quasi una contro-lapide commemorativa. A poca distanza, in vico Montesilvano, ha aperto nel mese di dicembre il "Vicolo della Cultura", in cui i maggiori scrittori napoletani hanno recato i propri libri per una biblioteca pubblica all'aperto, collocata nelle antiche edicole votive, ormai dismesse.

Two case studies from the direct experience: Trevi Fountain in Rome, public art and literary heritage in Naples.

The Central Institute for Graphics is based in the Poli building, of which the Trevi Fountain forms the main facade. From 1986 to today, the flow of tourists to the Fountain has multiplied exponentially, to the point of forcing the quota in quantitative and temporal terms. The surrounding neighborhood has completely changed its physiognomy, with the massive expulsion of residents, but also of many historic offices and shops, if not directly related to tourism. The only ones who still strongly claim a right of citizenship on the Piazza di Fontana di Trevi are the so-called Urtisti or Peromanti, souvenir sellers who were authorized in the early nineteenth century, with a papal bull, to exercise this trade even outside the Ghetto, being members of the Jewish community. Today they boast a sort of historical garrison on religious tourism, to be opposed to the prevailing unauthorized use.

In Naples, where cultural identity has always been in struggle against the stereotype, two experiments of public art took shape in 2019, in the neighboring districts Stella and Sanità. The artist Eugenio Giliberti designed the overwriting on the front of the last Giacomo Leopardi's residence, in Vico Pero, where the poet died in 1837, with the handwritten text "The new believers", in which Leopardi exposed his contrasts with the Neapolitan people: almost an against commemorative plaque. A short distance away, in Vico Montesilvano, the "Vicolo della Cultura" opened in December, where the greatest Neapolitan writers brought their books for an open-air public library, located in the ancient votive shrines, now abandoned.

Viaggio in Italia

Gualtiero Peirce

giornalista, gualtieropeirce@cyranonewmedia.com

Il viaggio in Italia è un genere letterario con una tradizione secolare e una forza perenne. È uno sguardo narrativo sull'immagine e la storia del paese, capace di restituire l'emozione di una grandezza e di una bellezza da capogiro ...da sindrome, secondo Stendhal. Ne hanno scritto Goethe, Twain, Gogol, Chateaubriand, Hemingway... A partire da Shakespeare, che ha ambientato in Italia i suoi capolavori.

Viviamo un tempo in cui le immagini del reale, del paesaggio in cui viviamo sono ormai state acquisite nella loro totalità, fissate in un presente qualunque - e per questo ancora più autentico - e rese disponibili a chiunque. Così, è nata l'idea di un "Viaggio In Italia 2.0": abbinare le parole della grande letteratura alle immagini di Google, scrivendo in questo modo un itinerario italiano assolutamente inedito. Abbiamo così realizzato un nuovo format internazionale(Siae): Italia, Poeti e Navigatori. In collaborazione con Google, abbiamo raccontato con questo formato cinque grandi città italiane: Venezia, Roma, Napoli, Firenze e Palermo. Il format è stato acquistato e trasmesso da RaiCultura con oltre 50 repliche per ciascun episodio. L'intuizione narrativa del format è stata di ribaltare il tradizionale racconto documentario (ovvero testo narrante più immagini di repertorio o reenactment). Stavolta il punto di vista è certamente innovativo: testi letterari internazionali di indiscusso valore storico vengono illustrati dalle immagini più semplici e significative del presente: Google Earth, Street View, Google Arts, che tutti i giorni frequentiamo con navigatori, smartphone, tablet e computer. La visione del mondo più popolare del nostro tempo insieme alle parole più prestigiose di tutti i tempi per dare una nuova visibilità all'identità storica e rinnovare le modalità del turismo culturale.

Travellers' accounts of their journeys through Italy form a centuries-old literary genre, one possessed of a heterogeneous richness and perennial power. It is a narrative look at the image and history of the country, capable of immediately recreating the thrill of a dizzying grandeur and beauty... a syndrome, according to Stendhal. It was tackled by Goethe, Twain, Gogol, Lewis, Hemingway, Chateaubriand; and Shakespeare, who set some of his masterpieces in Italy.

We live in a time in which the images of the real, the landscape we inhabit – from our front door to the antipodes – have now been acquired in their totality, fixed in a shared present and, because of this, even more authentic. And so the idea behind our project was linking the words of great literature to images from Google, thus creating an Italian itinerary that has never been seen before.

We realized a new original international format (Siae): Italia, Poeti e Navigatori, a TV and cross-media path with the objective to render pop the narration of the past. In collaboration with Google, we have told with this format five major Italian cities: Venice, Rome, Naples, Florence and Palermo.

Produced by Cyrano New Media, "Italia Poeti e Navigatori" was bought and broadcasted by Rai Cultura and replicated more than 50 times for each episode.

This time the point of view is certainly innovative: international literary texts of undisputed historical value will be illustrated by the most simple and significant images of the present: Google Earth, Street View, Google Arts, YouTube. We showed and described the noisy worldwide neorealism, which we frequent every day with navigators, smartphones, tablets and computers: the most popular vision of the world of our time alongside the most prestigious words of all time.

One way to re-propose in a new form the historical identity of each place and renew the ways of cultural tourism.

Un diverso uso del patrimonio culturale

Erilde Terenzoni

già Soprintendente archivistico e Segretario Regionale Mibact – Veneto, erilde.terenzoni@gmail.com

La convenzione di Faro (Portogallo) del 2005, ratificata dal governo italiano il 23 settembre del 2020, propone un nuovo approccio al patrimonio culturale guardandolo in una prospettiva globale, comprensiva del paesaggio, dei beni immateriali e degli stili di vita. Il patrimonio, diventato heritage culturale, genera il diritto delle popolazioni a goderne e il dovere delle istituzioni politiche, culturali e educative di promuovere a partire da lì il dialogo fra persone, culture e religioni.

Una visione alta sulle cui applicazioni concrete conviene riflettere attentamente, per non creare semplicemente alternative “colte” al turismo ma anzi, integrandolo, stimolando nei cittadini e nei visitatori consapevolezza del beneficio che deriva dall’essere “immersi” in uno specifico patrimonio culturale, materiale o immateriale che sia.

Un utilizzo consapevole che può coinvolgere tutte le tipologie di beni culturali, un esempio tratto dal mondo degli archivi, in questo caso aziendali, può essere rappresentato dal percorso di studio e ricerca che ha dato luogo nel 2013 alla mostra *Under the cover*, tenutasi presso la Biblioteca Marciana in occasione della presentazione in Italia della Convenzione di Faro. Cuore della ricerca che ha originato la mostra è stata la storia della coperta Lanerossi, oggetto simbolo della vita italiana dal XIX secolo alla fine del XX, ricostruita dalle carte del ricchissimo archivio, conservato a Schio. Il progetto è stato curato dalla cattedra di storia della moda dello IUAV, dalla Soprintendenza archivistica, dal Comune di Schio e dalla Confindustria di Vicenza. Prevedeva: un work shop sulla storia della Lanerossi, durante il quale gli studenti hanno svolto, supportati dai loro docenti e da archivisti, la ricerca in archivio, la raccolta di materiali iconografici, la digitalizzazione dei più significativi, e infine ci sono stati bellissimi incontri con ex dipendenti dell’azienda.

Nella fase più progettuale, studenti e docenti hanno costruito un mood board collettivo e realizzato utilizzando coperte i modelli che sono stati presentati nella mostra assieme ai documenti selezionati.

A Venezia risiede l'ufficio del Consiglio d'Europa che si occupa delle applicazioni di Faro e che ha attivato in tutta Italia delle sinergie con associazioni e forze cittadine per dare vita alle comunità patrimoniali e a iniziative presso la popolazione. In questo quadro l'Associazione Settemari, una delle storiche remiere veneziane, nata nel 1987 per promuovere l'arte della voga veneta e riunire gli amanti della Laguna, ha associato il proprio "andar per acqua" alle passeggiate patrimoniali, quale forma privilegiata di conoscenza e avvicinamento ad un patrimonio culturale molto particolare: la laguna e le isole.

Nuovi approcci per accrescere la consapevolezza dei visitatori e passare da un pubblico passivo a dei visitatori attivi.

The Faro (Portugal) convention of 2005, ratified by the Italian government on September 23, 2020, proposes a new approach to cultural heritage in a global sense, including the landscape, intangible assets and lifestyles. Heritage, which has become cultural heritage, generates the right of peoples to enjoy it and cultural and educational policies that promote dialogue between cultures and religions. A high vision to which, however, it is better to reflect, not to create alternatives to tourism but rather, by integrating it, to stimulate awareness in citizens and visitors of the benefit that derives from living immersed in this "heritage".

An example applied to company archives can be represented by the study and research path that gave rise to the Under the cover exhibition in 2013 at the Marciana Library for the presentation in Italy of the Convention. The Lanerossi blanket, symbolic object of Italian life from the nineteenth century to the end of the twentieth century and its history were at the center of a project of the IUAV fashion history chair, of the archival superintendency, of the Municipality of Schio, of Confindustria of Vicenza. The project included: a work shop on the history of Lanerossi, research in the archive, photographing documents and collecting iconographic materials, a meeting with former employees of the company. In the more planning phase, teachers and students built a collective mood board and created the models, exhibited together with the documents. Also in Venice, the Settemari Association, one of the historic rowers, born in 1987 to promote the art of rowing and bring together lovers of the lagoon, has associated its "going for water" to patrimonial walks, as a privileged form of knowledge and approach to a very particular cultural heritage: the lagoon and the islands.

New approaches to increase visitor awareness and move from a passive audience to active visitors.

Rileggere la storia dei luoghi attraverso la ricostruzione urbana e sociale.

Il caso aquilano

Valeria Pica

storica dell'arte e museologa, valpica@gmail.com

L'Aquila e il suo territorio stanno attraversando una fase di ricostruzione lenta e profonda che ne sta riscrivendo la storia e le storie in modo inimmaginabile fino al terremoto del 2009.

Il progetto LAB-8 ha visto la partecipazione di undici Comuni, per la creazione di strumenti di conoscenza, comunicazione e valorizzazione del territorio per migliorare l'offerta turistico-culturale e favorire la tutela attiva del patrimonio culturale e naturale. Grazie a laboratori intergenerazionali sono state raccolte storie per creare una nuova narrazione comune, ed è stato sviluppato il videogioco Memories per la promozione turistica diretta alle fasce giovani. Il progetto è una tappa del lavoro avviato nel 2013 per la creazione di una comunità patrimoniale, quando il Comune di Fontecchio ha recepito per primo in Italia i principi della Convenzione di Faro. In collaborazione con il Comune, HARP ha organizzato la prima ricerca-azione del Consiglio d'Europa sulla rivitalizzazione delle comunità attraverso il patrimonio culturale e ha proposto progetti per ricreare il senso di comunità, ridare voce alle storie del territorio, rinsaldare la relazione tra città e territorio. HARP promuove azioni di sensibilizzazione al valore del patrimonio con il recupero della memoria collettiva e il conseguente rafforzamento dell'identità culturale in un'area interna colpita da un progressivo spopolamento. La stretta collaborazione con il CoE, l'Univaq, l'Abaq, le Soprintendenze territoriali e la Scuola ha avviato una riflessione corale su memoria e tempo di cambiamento, mirando alla ridefinizione e alla riconciliazione con il territorio in una prospettiva di condivisione e cooperazione per avviare attività rispettose dei luoghi. Ciò è ancor più cogente se si individua il luogo come un'entità socio-culturale e non solo geografica, affinché si ridefinisca il giusto equilibrio tra polis (intesa come partecipazione alla vita politica), urbs (la città costruita) e civitas (intesa come la città delle anime).

L'Aquila and its territory are going through a slow and profound reconstruction phase that is rewriting its history and stories in an inconceivable way until the earthquake affecting it in 2009.

LAB-8 project saw the participation of 11 Municipalities, it aimed at the making of tools for knowledge, communication and enhancement of the territory to improve the tourist-cultural offer and promote the active protection of the cultural and natural heritage. Thanks to intergenerational workshops, stories were collected to create a new common narrative and the video game Memories was developed for tourism promotion aimed at young people.

The project is a stage in the work started in 2013 for the creation of a heritage community, when the Municipality of Fontecchio, first in Italy, transposed the principles of the Faro Convention in its mandate. In collaboration with the Municipality, HARP organized the first research-action of the Council of Europe on the revitalization of communities through cultural heritage and proposed projects to recreate the sense of community, give voice to the stories of the area, strengthen the relationship between the city and territory. HARP promotes awareness actions on the value of heritage with the recovery of collective memory and the consequent strengthening of cultural identity in an internal area affected by progressive depopulation. The close collaboration with the CoE, Univaq, the ABAQ, the territorial Superintendencies and the School has started a choral reflection on memory and time of change aiming at the redefinition and reconciliation with the territory in a perspective of sharing and cooperation to start respectful activities of the places. This is even more cogent if the place is identified as a socio-cultural entity, not only a geographic one, so that the right balance among Polis (meant as participation in political life), Urbs (the built city) and Civitas (meant as the city of souls) is recreated.